

La voce del **mandracchio**

MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA

PIANO URBANISTICO ISOLA CI RIPROVA SONO SCATTATI IN CITTÀ E DINTORNI I DIBATTITI SUI CONTENUTI URBANISTICI



Vita delle comunità

**Le CI isolane ospiti
presso le altre Comunità**

Otto marzo

**Eventi tutti al femminile
in sede**

Tradizioni

**Dolci pasquali
in esposizione**

La voce del mandracchio

NR. 198 / APRILE 2024 MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA

SOMMARIO

- 3 Tradizioni**
La gara dei dolci Pasquali
- 4 Mostra de La Macia**
Esposti i lavori al Centro intergenerazionale di Isola
- 5 La CI P.Besenghi degli Ughi**
in Assemblea
- 6 Uscite dei gruppi culturali**
La filodrammatica a Torre e i Minicantanti a Umago
- 8 L'Elzeviro**
di Edoardo Sanzovo
- 9 Otto marzo**
Musica al femminile
- 10 Isola**
Piano regolatore comunale
- 11 Palazzo del Podestà**
Iniziata la prima fase di restauro
- 12 Pillole di vita**
In Comunità e in città
- 14 In memoriam**
Stelio Grbec
- 15 Kamikaze**
Spettacolo teatrale

La forza del dialogo

Editoriale La lotta continua per raggiungere un accordo con il nostro prossimo

Lo sperimentiamo ogni giorno quanto il dialogo, in ultima istanza sappiamo bene che non lascia alternative. Eppure o forse proprio per questo lo si invoca, ma lo si pratica quando è troppo tardi. Dalle cose più piccole alle grandi crisi internazionali. Quest'ultime a dire il vero non ci danno il buon esempio. In Ucraina e in Medio Oriente alla potenza delle parole e al rispetto degli appelli alla pace di organismi mondiali, si preferiscono le armi. Le raffiche delle mitragliatrici sono lontane finché non echeggiano nella tua città, dietro a casa tua facendo comprendere che non sono distanti come si vuole credere. Nelle nostre piccole cose per fortuna non sono i fucili automatici a parlare, ma noi non ci sentiamo ugualmente. A Isola, come scriviamo in questo numero, fanno nuovamente prove di dialogo per definire il piano regolatore del Comune e, quindi, in ultima istanza, il suo sviluppo. Si sta giungendo alla stretta finale dove se non si trova un accordo si finirà di nuovo al referendum popolare, mentre la validità

del piano in vigore dopo oltre tre decenni, sta scadendo. Legittime sono tutte le posizioni, in primis la tutela dei terreni agricoli, ma stanno ad aspettare aree degradate della città che non ci fanno onore e non potranno essere destinate a nuovi scopi senza un preciso piano di sviluppo. Potremmo poi arrivare al microcosmo della piccola Comunità italiana, dove il dialogo dovrebbe essere logico. Ma anche qui non è così. Si tenta con tutti i mezzi di dare fastidio a chi dimostra di voler lavorare per il bene comune. Sembra che tutti aspettino che siano gli altri a fare il primo passo per ricomporre gli screzi. Intanto gli anni passano, le generazioni cambiano e i problemi restano. Anzi si aggravano specialmente se si trova chi soffia sul fuoco del disaccordo per interessi privati. Le ingerenze negli affari interni della CNI non sono mai mancate, ma appaiono ancora più marcate negli ultimi tempi, con scontri politici assurdi per trovare questi benedetti "conflitti d'interesse" in qualsiasi mossa venga fatta da una singola persona. Si lamenta la mancanza di quel sano senso di unità, del voler star assieme, di superare i piccoli diverbi, ma ne nascono sempre di nuovi che distruggono i ponti costruiti nei mesi precedenti, allontanando la gente di buona volontà. Un divide et impera costante, ma nel nostro caso resta ancora poco da dividere e tanto meno su cosa comandare.

GIANNI KATONAR

IN COPERTINA: Isola tra mare e neve (foto: Gianni Katonar)

La voce del mandracchio - mensile della Comunità italiana di Isola

Caporedattore responsabile: Gianni Katonar

Redazione: Anna Maria Grego, Mariella Mehle, Claudia Raspolič, Vita Valenti, Jessica Vodopija, Mariangela Pizzolo, Edoardo Sanzovo, Lorena Mirengo, Elena Ricardi Di Netro e Matteo Silvestrini

Sede: Piazza Manzioli 5, Isola, Slovenia

tel., fax: (+386 5) 616 21 30, 616 21 31, sito Internet: www.ilmandracchio.org

(Il giornale è iscritto nel Registro dei media del Ministero per la cultura della Repubblica di Slovenia al No. 1143.)

PASQUA E DOLCI A PALAZZO MANZIOLI

Conubbio indissolubile di ogni anno

L'avvicinarsi delle festività pasquali ha portato con sé, come avviene ogni anno, la consueta e tradizionale Gara di dolci, un evento che onora e rispetta le tradizioni radicate nella Comunità degli Italiani. Originariamente concepita come una rassegna di specialità dolciarie specificatamente pasquali, nel corso degli anni si è evoluta aprendosi a una varietà

ceduto la scena al programma artistico culturale. Ad inaugurarla è stato il lato musicale con l'artista e compositore Edi Dobrilovič, maestro del gruppo "Žametne Vrtnice - Rose Vellutate" formato da altri tre uomini e sei donne, che hanno suonato e cantato, accompagnati da fisarmoniche, mandolini e chitarre, composizioni e canti popolari istroveneti ed italiani, nonché

performato composizioni tratte dalla tradizione e dal mondo del cinema. Sotto entusiasta invito del gruppo, i presenti del pubblico si sono allegramente uniti ai cantanti, essendo famosi i canti della tradizione, creando un clima di unione e di intesa. Il gruppo ha compiuto un anno dalla sua fondazio-

presenti si sono accomodati nella sala al pian terreno per poter assaporare tutte le prelibatezze in gara, oltre ad un buffet salato, offerto dagli organizzatori che ha favorito un interessante contrasto gastronomico.

L'assaggio è avvenuto in un contesto suggestivo essendo esposte ai muri le opere del gruppo artistico "La Macia" e dei laboratori creativi "Noi per Voi" e "Gruppo di cucito", incentrati sulla vitalità che caratterizza la rinascita della natura durante la primavera, che hanno permesso una rilassante immersione ed un conubbio perfetto tra vista, gusto e olfatto. Un effetto visivo interessante è risultato dell'intreccio tra i vari dipinti che, nonostante abbiano ognuno il loro stile peculiare spaziando tra rappresentazioni realistiche a quelle più astratte, vertono in un'unica ed armoniosa composizione finale che espone allo spettatore una prospettiva singolare sulla bellezza della natura. In conclusione, anche quest'anno con questo evento hanno vinto la tradizione, l'inclusività, l'arte, la creatività, l'ingegno, la cura e la dedizione; virtù fondamentali per sostenere un regime di vita comunitario vincente.

MATTEO SILVESTRINI



PALAZZO MANZIOLI: La degustazione finale dei dolci

sempre crescente di dolci, senza limitarsi a nessuna specifica categoria.

La competizione è stata suddivisa nelle categorie giovani ed adulti ed ha visto partecipare una quindicina di contendenti, in forma rigorosamente anonima che, traendo spunto soprattutto dalla tradizione istriana, hanno mostrato la loro creatività ed inventiva in altrettanti dolci di tutti i tipi, dai pasticcini alle torte di compleanno, alla tradizionale putizza. Una giuria ha effettuato le valutazioni seguendo come criteri la tecnica di preparazione, il gusto e l'innovazione. L'intera serata è stata promossa dalla CI Pasquale Besenghi degli Ughi ed è stata introdotta nella Sala Nobile dal suo presidente, Robi Štule in collaborazione con la coordinatrice culturale della CAN comunale, Agnese Babič che, dopo le presentazioni ed i saluti di rito, hanno

ne ma si è già esibito per tutta la Slovenia per poi tornare ad Isola. Con il pubblico entusiasmato dall'esibizione, è arrivato il momento dell'assegnazione dei premi ai vincitori della gara di dolci, coordinata dalla Babič, che li ha chiamati sul palco. Tra i pasticceri principianti ha vinto Gaia Čoga, seguita dai fratelli Nicola e Matteo Štule. Tra gli adulti hanno trionfato Danica Dornik, Eda Ček e Alenka Merkandel. Successivamente, è seguita la fase goliardica dove i



PALAZZO MANZIOLI: I premiati della gara

“LA MACIA” AL CENTRO INTERGENERAZIONALE

Un tuffo originale nel blu dipinto di blu

Un viaggio, un’immersione nell’arte figurativa ha dato il via al più pazzo dei mesi- marzo- grazie all’inaugurazione della mostra collettiva del gruppo di pittura “La Macia” operante in seno alla CI “Pasquale Besenghi degli Ughi”. Per il secondo anno consecutivo, l’evento ha decorato alcune delle stanze e dei corridoi del Centro intergenerazionale di Isola, consolidando la fruttuosa collaborazione tra il Centro stesso e la CI Pasquale Besenghi degli Ughi. Già lo scorso anno, infatti, la struttura aveva messo a disposizione della Comunità i propri spazi con il proposito di at-



ISOLA: L'inaugurazione della mostra

tirare gruppi eterogenei, per incoraggiare il coinvolgimento attivo delle persone vulnerabili, favorendo aggregazione tra generazioni diverse. A dare un caloroso benvenuto a tutti i presenti è stata Lijana Trontelj, direttrice del Centro, la quale si è detta felice ed entusiasta di organizzare eventi con la Comunità Italiana. A seguire, Agnese Babič, coordinatrice culturale della CAN Comunale, si è affettuosamente complimentata con tutte “Le Macie” per i loro splendidi lavori, e infine Klara Antolovič, rappresentante del gruppo artistico, ha ringraziato il Centro per aver rinnovato l’invito e l’ospitalità. “Le Macie” sono attive come autodidatte da molti anni e col tempo diventano sempre più numerose e affiatate, indice questo del fatto che a legarle non è solo l’interesse per la pittura, ma anche una solida amicizia. Una menzione d’obbligo va all’eccellente lavoro svolto durante gli ultimi sei anni dalla ex mentore Fulvia Grbac, la quale, oltre a dare al gruppo la denominazione attuale, ha impresso al corso di pittura un’atmosfera coinvolgente e spensierata che ancora oggi la fa da padrona durante gli incontri. Le componenti del gruppo “La Macia”, che in dialetto come noto vuol dire “la macchia” con evidente riferimento alla chiazza la-

sciata dal colore, si danno appuntamento ogni martedì alle ore 17.00 nel laboratorio di pittura di Palazzo Manzioli, per condividere insieme una passione, esprimendosi nei modi più fantasiosi e con diversi stili in un clima sereno che trasforma l’atto creativo in uno strumento esplorativo, capace di affinare la sensibilità di ognuna. Per questa prima esposizione dell’anno 2024 la mostra ha riunito una selezione di opere che hanno come filo conduttore il “Mare nostro”. Attraverso lo sviluppo del tema, le componenti del gruppo hanno usato la pittura come strumento di indagine per evi-



ISOLA: Alcune artiste de La Macia con i loro lavori

denziare e far emergere il legame con la loro terra. Le tele riproducono, infatti, tutti gli elementi che compongono il vasto scenario del mondo marino di Isola, dalle moltitudini di pesci che abitano il mare, alle imbarcazioni che lo navigano fino ai gabbiani che sovrastano il cielo, come a evidenziare una sorta di continuità tra “sopra e sotto”. I lavori sono realizzati mediante l’utilizzo di diverse tecniche pittoriche che spaziano dall’acrilico all’acquerello, a tecniche miste che prevedono l’impiego della sabbia (la quale conferisce corposità materica al dipinto) stesa servendosi di una spatola che va a sostituire i tradizionali pennelli. I quadri sono stati disposti al pianterreno del Centro intergenerazionale in un’armoniosa composizione che richiama, per forma e colori, proprio il mare. L’evento si è concluso con un momento conviviale molto piacevole dove i partecipanti sono stati invitati ad assaggiare i dolci preparati dalle allieve per l’occasione. L’invito, rivolto alle visitatrici e ai visitatori più curiosi, è quello di ammirare la mostra pittorica che sarà aperta al pubblico sino alla fine di aprile per fare un “tuffo” insolito nel blu.

LORENA MIRENGO

LA BESENGHI IN ASSEMBLEA

Incontro dei soci tra relazioni e progetti

Con un minuto di silenzio, chiesto dal presidente Robi Štule per ricordare i soci che sono venuti a mancare di recente, è iniziata l'assemblea della Comunità degli italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi di Isola", la quarta nel mandato 2022-2026. Pochi i partecipanti a Palazzo Manzioli, che hanno approvato all'unanimità non solo l'ordine del giorno, ma anche tutti i punti da esso compresi.

D'altronde, ha rilevato il presidente Robi Štule: "I partecipanti a questa seduta, erano tutti presenti nel corso della realizzazione delle attività". Ad aver accolto l'invito all'assemblea, esteso anche a tutti i rappresentanti delle istituzioni della CNI, sono stati solo il deputato al seggio specifico italiano in Slovenia, Felice Žiža, e la nuova coordinatrice dell'Unione italiana di Capodistria, Astrid Del Ben, che con dei brevi interventi hanno voluto ringraziare il presidente e tutti i soci per l'impegno costante

che dedicano alla Comunità. Approvata, quindi, la Relazione della Commissione per l'inventario per l'anno 2023, che ha verificato lo stato di funzionamento dei mezzi già in possesso e tra i nuovi oggetti acquistati ha registrato soprattutto strumenti musicali, un distributore per bevande calde e un forno elettrico. Consenso unanime anche per la Relazione del Comitato di controllo sull'attività svolta nel 2023.

Lo scorso anno, con un budget di 87.500 euro, può vantare un rilevante numero di attività, organizzate per lo più dai 18 diversi gruppi che operano in seno alla comunità. Le celebrazioni del 70esimo anniversario della "Besenghi", intensificate nel mese di novembre, hanno segnato tutto l'anno, accompagnate da una lunga serie di corsi musicali a artistici, manifestazioni sportive e culturali, occasioni di aggregazione e uscite fuori porta, che hanno coinvolto i soci effettivi, i sostenitori e anche persone esterne. "Il tutto sempre all'insegna e nel rispetto della lingua e della cultura italiana", ha aggiunto Robi Štule, volendo rimarcare il fine ultimo attorno al quale ruota il sodalizio. La grande partecipazione, fonte di vanto per gli organizzatori, è talvolta sorgente di problemi e di difficoltà, che emergono in particolare in relazione alle limitazioni nei posti, all'assegnazione degli spazi e al co-

ordinamento degli orari. "Ogni gruppo è importante e ha le sue specificità. Ma chi dirige ha dei doveri e delle responsabilità, e deve operare delle scelte che non sempre accontentano tutti" ha commentato ancora il presidente, volendo sollecitare uno spirito comprensivo e collaborativo tra i soci. Ad esempio, oltre alle escursioni a Venezia, Treviso e alle altre trasferte, alcuni soci si sono recati a Roma, in un'uscita di più giorni con posti limitati. "Abbiamo dovuto dire dei no, e qualcuno è rimasto deluso. L'invito per le prossime volte è, magari, quello di prenotarsi in tempo, con la consapevolezza, però, di essersi presi un impegno" ha detto ancora Štule. Si è poi parlato

di altre difficoltà, come quella degli spazi, in particolare per il Coro misto Haliaetum, che si trova spesso a fare le prove in una stanza non abbastanza capiente per accogliere adeguatamente tutti i suoi membri.

Durante le "varie ed eventuali" si è discusso del programma per il prossimo anno, ancora imprecisato per via dell'altrettanta incerta assegnazione dei fondi dell'UPT. I fondi elargiti dalla CAN rimarranno invariati rispetto al 2023, arrivando a 50.800 euro, importo che verrà

prioritariamente destinato al riconoscimento dei mentori. Il bilancio preventivo e il programma di lavoro per il 2024 verranno discussi nella prossima assemblea. Sottolineata ancora una volta la volontà di rimanere aperti e collaborativi anche nei confronti delle altre comunità. Più specificatamente ci si è espressi nei confronti delle "Dante Alighieri", che con la "Besenghi" condivide non solo gli spazi, ma l'intero tessuto cittadino. La volontà di cooperare rimane salda, ma a causa dei taciti rifiuti riscontrati negli scorsi anni, in futuro ci si aspetta di non dover fare il primo passo.

Dai soci è emerso l'interesse per l'organizzazione di incontri informativi per quanto riguarda le vicende del Piano Regolatore del Comune di Isola, che coinvolge la città da molti anni, ma che appare spesso fumoso. Infine si è parlato della modalità di convocazione dell'assemblea stessa, e alcuni soci hanno espresso il desiderio che si organizzino corsi di informatica.

MARIANGELA PIZZIOLLO



PALAZZO MANZIOLI: L'Assemblea della CI Besenghi

SPETTACOLO DELLA »PIASSA PICIA«

In onore della donna presso la Comunità di Torre

Sabato, 9 marzo siamo stati ospitati dalla Comunità degli italiani di Torre per riproporre al pubblico la nostra commedia »XENTE DE PIASA PICIA«, l'ultimo lavoro scritto per la nostra compagnia da Ruggero Pagni. La serata è stata animata da tre diversi sodalizi, che hanno passato in compagnia alcune ore. Fa sempre piacere avere degli incontri con le altre Comunità sparse per l'Istria. Tutta la serata è stata dedicata alle donne in occasione dell'8 marzo, festa internazionale della donna. La sala era gremita di connazionali e da altre persone che avevano gradito tutto il programma scelto per la serata. Era iniziata con una poesia dedicata a tutte le donne in sala, proposta dalla presentatrice Fabiana Topani. Subito dopo sono saliti sul palco i coristi del gruppo vocale »I paesani«, anche loro attivisti della CI di Torre, che hanno fatto ascoltare vari brani del loro repertorio. Erano canti di origine veneta ed italiana. Canti con cui in passato si rallegravano le feste paesane e si usavano cantare spontaneamente, dopo che la gente tornava a casa stanca dal lavoro oppure si ritrovavano con gli amici durante il tempo libero. I canti sono stati apprezzati dal pubblico con molti applausi. Dopo questo gruppo, la CI di Torre si è proposta anche con un altro gruppo. Questa volta è salito sul palco il gruppo vocale femminile »Dolcemente complicate«, un gruppo che si è costituito di recente, composto da nove donne che propongono come repertorio le più belle canzoni italiane, dirette dal maestro Davide Circota. Le coriste sono state accolte dal pubblico con molti applausi. Alla fine di questi bei brani si è presentata anche la filodrammatica di Momiano, attiva dagli anni 90, diretta da Flavia Vignini Belle' portando in scena la commedia »In famiglia«. Con questo lavoro avevano voluto presentare le diverse visioni della vita tra diverse generazioni: padre, madre e figlia. I personaggi hanno interpretato la storia molto bene e con la loro simpatia hanno conquistato il pubblico, tra applausi e risate. Dopo aver finito di recitare, il signor Antonio Ferletta è rimasto sul palco per leggere alcune delle sue poesie, dedicate interamente all'Istria e a tutti gli istriani. Le poesie sono state molto gradite ed applaudite. E per finire la serata in allegria e con tante risate,

siamo saliti sul palco noi. Con questo lavoro Ruggero Pagni aveva voluto far vedere e far conoscere la vita molto dura e pesante dei pescatori e dei contadini della nostra cittadina, come si svolgeva tra la fine dell'800 e gli inizi del 900. Tra queste famiglie non correva bon sangue. Erano sempre pronti a bisticciare, anche per cose futili e di poco conto, finendo con discussioni molto forti. I figli di queste famiglie non avevano di questi problemi, tra di loro andavano d'amore e d'accordo, anche sposandosi tra di loro. Il nostro attuale regista è Massimo Seppi, che ci accompagna già da quasi un anno e mezzo. Con lui abbiamo ritrovato la serenità e la voglia di proseguire con i nostri progetti. A fine serata il nostro regista si è complimentato con noi per aver recitato molto bene e senza intoppi. Il pubblico si è divertito molto e tutti gli applausi ricevuti ci hanno riempito di nuova energia. Gli attori che si sono esibiti sul palco sono stati: Arne Karbič, Danijel Konestabo, Patrizia Korošec, Alenka Merkandel Ivetić, Teura Raschini, Dominik Rabak Vukić, Luca Vignini, Dolores Puhar, Simona Korošec, Rok Čoga, il piccolo Nicolo' Bitiči Raschini e per finire Gianni Pellegrini, che ha recitato egregiamente con noi per la prima volta. Le musiche sono state tratte dall'album della Mandolinistica capodistriana, sotto la guida del tecnico audio Roberto Jakomin. Durante la serata tutte le donne salite sul palco sono state omaggiate con delle belle rose rosse. Per le donne tra il pubblico sono stati scelti rametti di mimosa. A fine serata sono saliti sul palco anche i presidenti dei tre sodalizi: la CI di Torre con Roberta Stojnić, quella della CI di Momiano con Arijana Brajko Gall, il presidente della CI Pasquale Besenghi degli Ughi, Robi Štule, la vicesindaco di Isola nonché coordinatrice del programma culturale della CAN locale, Agnese Babič, che si sono scambiati dei doni. Alla serata erano presenti ancora il sindaco di Torre-Abrega Nivio Stojnić ed il suo vice in quota CNI, Gaetano Benčić. Abbiamo ricevuto in dono anche un cesto con ortensie per abbellire la nostra Comunità. La serata si è conclusa con un rinfresco.

PATRIZIA KOROŠEC



TORRE: La compagnia al completo

LA "DANTE ALIGHIERI" A UMAGO

In scena il Piccolo arcobaleno isolano

Alla seconda edizione della rassegna dei minicantanti "Crescere col canto nel cuore" che si è tenuta il 10 marzo scorso al Teatro cittadino "Antonio Coslovich" di Umago, organizzata dalla locale Comunità degli Italiani "Fulvio Tomizza", tra i vari gruppi partecipanti anche la CI "Dante Alighieri" di Isola che ha schierato il "Piccolo arcobaleno isolano", coretto e singole interpreti, istruiti dalla mentore e presidente del sodalizio, Evelin Zonta. Nella cornice di una scenografia costellata da coloratissimi fiori di carta variopinti ad opera delle attiviste del gruppo creativo della "Fulvio Tomizza", si sono alternati sul palco i sette partecipanti alla manifestazione canora. Nell'atmosfera calda della sala gremita, l'intreccio di voci bianche e note musicali ha scaldato i cuori del pubblico presente. A rompere il ghiaccio, i padroni di casa umaghesi, istruiti dai maestri Maura Miloš e Teo Biloslavo, che hanno compiuto un'opera titanica con la ventina di ragazzi dall'età massima di dieci anni sino ai più piccoli di tre anni, che si sono esibiti proponendo i brani "Giovannissimo papà", "Ninna mamma" e "Bambù balla". A seguire, la CI di Grisignana. Azzeccata la scelta di proporre un successo dei Ricchi e Poveri, "Sarà perché ti amo" che ha infiammato la platea con le

voci degli alunni e soprattutto dei piccoli prescolari che, diretti dalla maestra Lučana Uljenik hanno concluso con il brano "Bisticcio tra pennarelli". Lo spettacolo intercalato dai gruppi di danza che operano in seno alla locale Comunità degli italiani, ha visto le "Blue dream" esibirsi in una spettacolare coreografia acrobatica sulle note di "Feeling good". A seguire, grande ritorno dopo un biennio di pausa forzata, della CI di Castelvenere guidata dalla mentore Marvi Krenek che alla rassegna canora ha proposto tre brani "Un arcobaleno di colori", "La barchetta in mezzo al mar" e "La danza degli amici". La Krenek ha ceduto il passo alla Comunità degli Italiani di Crassiza i cui ragazzi, sotto la guida di Valentina Ravalico Vižintin, sono rimasti decisamente impressi per l'accompagnamento del giovane fisarmonicista Noah che ha valso al gruppo l'appellativo dei "merli". I minicantanti, oltre ad un medley di canzoni tra-

dizionali hanno cantato anche "Mamma tutto", un successo dello Zecchino d'oro 1976, reinterpretato e inciso dall'Aquila di Ligonchio dall'inconfondibile voce roca, Iva Zanicchi. Dopo l'intermezzo danzante delle "Sweet dreams" della CI umaghesa che, sulle note di "Best song ever" hanno portato in scena una coreografia di Lara Manzin, quinto in ordine d'uscita il gruppo vocale "Le Vibresse" della Comunità degli Italiani di Cittanova, che opera da un quadriennio sotto la

guida della sua mentore e fondatrice, Majda Šušelj, direttrice del coro nonché autrice di canzoni. Corredate da movimenti coreografici, le coriste hanno proposto i brani "Che banda di matti", "Le nuvole" e "Carnevale". Penultima in scaletta a "Crescere col canto nel cuore" la CI "Dante Alighieri" di Isola che sotto l'ala di Evelin Zonta alla guida delle minicantanti ha proposto tre brani: "Memole", "Mamma Maria" e la canzone culto passata alla storia degli annali dello Zecchino d'Oro del 1971, la mitica "Il caffè della Pepina". Ultima parentesi danzante per le "Free dream beginner" operanti in seno alla CI locale che, per stupire il pubblico, hanno scelto la celeberrima colonna sonora di "Mission impossible" coreografata da Giulia Braico. A chiudere la rassegna "Crescere col canto nel

cuore", la più longeva delle CI in scaletta. Stiamo parlando della "Pino Budicin" di Rovigno che vanta una tradizione attivistica di oltre mezzo secolo il cui coro, oggi, è guidato dalla maestra Sara Salvi, che ha scelto bradi quali "La barchetta di carta", "La bacchetta magica" e "Ho detto una bugia". La manifestazione organizzata dalla Comunità degli italiani locale, che ha visto il sostegno di varie istituzioni, della Città di Umago all'Ente Festum, dall'Unione degli Italiani, all'Università Popolare di Trieste ed al Consiglio per le minoranze nazionali della Repubblica di Croazia, si è conclusa con il saluto della presidente del sodalizio umaghesa, Floriana Bassanese Radin, che ha offerto un omaggio floreale ai dirigenti dei cori con un ringraziamento a tutti i partecipanti, piccoli e grandi, per l'impegno profuso e la dedizione alla musica.

ELENA BUBOLA



UMAGO: Le minicantanti della Dante

L'ELZEVIRO A CURA DI EDOARDO SANZOVO

Incontrare tracce d'Istria passeggiando per la città

Una timida primavera si affaccia alle idi di marzo viennesi. Tempo per passeggiare sotto il sole. I parchi, presi d'assalto, sono affollati di giovani che si lanciano frisbee, cani che corrono scodinzolando e famigliole che sistemano sul prato i loro teli da pic-nic. Non basterebbe un libro per descrivere i tantissimi parchi che popolano la capitale austriaca: dai giardini dei sontuosi castelli Belvedere e Schönbrunn, passando per il Prater con la sua famosa ruota panoramica fino ad arrivare al Volksgarten sito di fronte al Parlamento austriaco, un bell'edificio in pieno stile neoclassico. C'è l'imbarazzo della scelta. Uno dei parchi cui sono più affezionati i viennesi, però, è lo Stadtpark, il quale si svi-



VIENNA: La facciata del Palazzo della Marina

luppa intorno al canale dal nome omonimo alla città, che separa il primo Bezirk (termine con cui vengono chiamati i quartieri nella capitale austriaca) dal terzo prima di confluire nel Danubio. Aperto al pubblico nel 1862, questo parco è uno dei più antichi di Vienna. Qui cinque anni più tardi fu inaugurato il Kursalon, inizialmente immaginato solo come caffè, ma diventato ben presto sede di importanti concerti e balli. Il primo concerto si svolse il 15 ottobre 1868 e fu diretto da Johann Strauss figlio – epiteto utilizzato per distinguerlo dal padre, Johann Strauss appunto, anch'egli compositore viennese, meno conosciuto del figlio, ma pur sempre autore della famosa Marcia di Radetzky. E proprio la statua in bronzo dorato di Johann Strauss figlio circondata dal suo bell'arco in marmo di Lasa è tra i monumenti più fotografati non solo del parco, ma dell'intera città. Uscendo dal parco sorge il Museo delle Arti Applicate e poco più avanti uno degli esempi più rappresentativi del Modernismo viennese: la Cassa di Risparmio postale ideata tra il 1902 e il 1914 dall'architetto Otto Wagner, membro, insieme a Gustav Klimt, della Secessione viennese, un movimento artistico antiaccademico e antitradizionalista sorto nella capitale austriaca verso la fine del XIX secolo. Ma, se si oltrepassa il corso d'acqua che scorre lungo lo Stadtpark e sul quale affaccia il Museo delle Arti Applicate, ci

si ritrova sulla Vordere Zollamtsstraße. Al numero 9 di questa strada si trova il palazzo che, per pochi anni prima della caduta dell'Impero Austroungarico, fu sede della Marina militare. L'edificio, costruito su progetto dell'ufficiale capo, Karl Theodor Bach tra il 1906 e il 1908, coi suoi portali in stile barocco e i balconi nel già menzionato stile secessionista, è tra i più bei palazzi militari della città. E proprio sulle quattro facciate, all'altezza del primo piano, sono esposti gli stemmi in smalto colorato dei sedici porti adriatici dell'Impero, i cui toponimi, a eccezione di quello di Trieste, scritto in tedesco, sono riportati in lingua italiana: troviamo Zara, Fiume, Pola, Cattaro, Lissa, Spalato, Sebenico,



VIENNA: Dettaglio dello stemma capodistriano

Capodistria, Lesina, Muggia, Lussinpiccolo, Cherso, Rovigno, Pirano e Ragusa. Di questi, Fiume era l'unico porto appartenente al Regno d'Ungheria, mentre gli altri quindici rientravano nella metà austriaca dell'Impero. L'utilizzo dei toponimi in lingua italiana non è una scelta casuale: in quei territori la Marina austro-ungarica la riconosceva come lingua ufficiale.

Dopo il crollo dell'Impero nel 1918, mentre si liquidava la Marina militare austro-ungarica, per sette anni il palazzo rimase senza funzione. Dal 1925 al 2002 l'edificio è stato invece sede della Direzione generale delle foreste federali austriache e durante questo periodo, precisamente nel 1975, per il cinquantesimo anniversario dell'insediamento della nuova amministrazione, la facciata ha subito dei restauri. Ma gli stemmi della costa adriatica, coi loro nomi, sono rimasti; e tra questi è interessante notare come lo stemma di Capodistria ritragga, a differenza del canonico sole antropomorfo, lo scudo palladiano caricato dall'orrida testa anguicrinata della Gorgone, la cui adozione si deve proprio al passaggio della città al dominio austriaco. Con il 1918, a sottolineare il drastico cambiamento politico succeduto alla fine della Prima guerra mondiale, si ritornerà al più rassicurante sole antropomorfo su sfondo azzurro. Ma i tempi rassicuranti per la città, la costa, l'Europa, il mondo intero dureranno ben poco...

MUSICA E POESIA

Omaggio al femminile nella giornata internazionale della Donna

In occasione della Giornata Internazionale della Donna, nella cornice della Sala Nobile di Palazzo Manzioli, la Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana di Isola ha organizzato un evento di “Musica [tutto] al femminile” per celebrare il contributo delle donne nel mondo della musica. Una serata dedicata alle figure di interpreti, autrici e compositrici, che ha visto esibirsi, in un duo costituitosi appositamente per la ricorrenza dell’8 marzo, il soprano Eleonora Matijašič e la pianista Majda Svitek, accompagnate, nell’esecuzione dei brani, dagli intermezzi recitati da Ondina Matijašič Pucer, sorella di Eleonora. In prima fila, il Presidente della Comunità “Pasquale Besenghi degli Ughi”, Robi Štule, e la coordinatrice culturale, Agnese Babič. La serata è stata inaugurata dalla lettura della poesia di Madre Teresa di Calcutta “Tieni sempre presente”, un invito rivolto alle donne a non “trattenersi” mai, a ricordarsi che la propria forza e la propria convinzione, che risiedono nello spirito e nella morale, non hanno età, e restano intatte nonostante i cambiamenti fisici dati dal trascorrere del tempo, dai “giorni [che] si trasformano in anni”. Con il sottofondo delle musiche di Fanny Mendelssohn-Bartholdy, sorella di Felix Mendelssohn

- una delle compositrici femminili più prolifiche di tutti i tempi, con una produzione di circa 600 musiche tra Lieder e pezzi pianistici - sono state proiettate alcune slide, con testo e immagini, a ripercorrere il ruolo della donna nella storia della musica, segnata da diverse figure pionieristiche: Cassia, badessa e poetessa bizantina i cui inni ancora oggi vengono eseguiti nella liturgia della Chiesa ortodossa; Hildegarda di Bingen, prima compositrice nella storia della musica occidentale; le trovatrici del XII e XIII secolo, prime cantautrici itineranti, che, spostandosi di castello in castello, intonavano canzoni d’amore in lingua d’oc o provenzale accompagnate dalle corde della viella; Francesca Caccini, compositrice, clavicembalista e soprano italiana, che per prima compose melodrammi e pubblicò opere musicali. L’affermazione delle donne nei diversi campi della musica non è stato però un percorso privo di ostacoli, come è stato ricordato durante la serata; al contrario, un lungo e tortuoso cammino di emancipazione e riconoscimento. Durante i primi secoli del Cristianesimo alle donne non era permesso neppure di cantare in chiesa, mentre nei secoli successivi la

pratica di suonare uno strumento era riservata alle ragazze “di buona famiglia” e confinata tra le mura domestiche: suonare in pubblico e per mestiere era infatti considerato immorale. Nel corso del Settecento e dell’Ottocento si assiste a un grande incremento di compositrici e musiciste, “finalmente si fa tantissima musica” nei salotti borghesi, anche se non con tutti gli strumenti: suonare il violoncello, ad esempio, a causa della postura, era considerato per una donna sconveniente. Poco alla volta la presenza del femminile nella musica si fa tuttavia sempre più importante, grazie al coraggio e alla determinazione delle donne: nel Novecento si affermano direttrici d’orchestra, soliste eccezionali, non solo nel genere lirico, ma anche nel jazz, rock e pop. Il duo

Matijašič-Svitek ha interpretato per l’occasione brani di iconiche compositrici quali, ad esempio, Michelle Ferdinande Pauline García, passata alla storia come Pauline Viardot, Clara Josephine Wieck Shumann, Consuelo Velazques. Un omaggio particolare è stato rivolto alla produzione di Édith Piaf - pseudonimo di Édith Giovanna Gassion, figlia di artisti di strada e dalla vita travagliata, le cui canzoni comunque “sanno essere leggere e piene di ottimismo”. Il programma musicale

della serata si è dunque distinto per un repertorio dal sapore internazionale, come internazionale, ha sottolineato Eleonora, è la figura stessa della giovane pianista: nata a Fiume, diplomatasi in Italia in pianoforte e didattica della musica, vincitrice lo scorso anno del “premio per la miglior musica” al Festival della canzone per l’infanzia “Voci Nostre” e oggi insegnante di pianoforte a giovani e adulti. L’esecuzione dei brani, che ha trasportato il pubblico in un viaggio dalla Francia fino a oltreoceano, mantenendo come fil rouge “l’amore delle donne e per le donne”, è stata inoltre intermezzata dalla lettura della poesia “Vivere come lei” di Paolo Pozzi e del brano “In piedi, signori, davanti a una donna”. Omaggiate di bouquet di fiori e di applausi da parte del pubblico, le sorelle Matijašič e Majda Svitek sono state ringraziate da Agnese Babič a nome di tutta la Comunità per aver accettato l’invito a esibirsi in una serata dedicata al femminile e alle donne connazionali protagoniste del patrimonio artistico, poetico e musicale, ospiti d’onore, ogni anno, negli eventi organizzati a Palazzo Manzioli per l’8 marzo.

ELENA RICARDI DI NETRO



PALAZZO MANZIOLI: Una fase del concerto

LA BATTAGLIA PER IL PIANO URBANISTICO

Documento che indirizza lo sviluppo cittadino

La proposta del piano territoriale di Isola corrisponde ad alcune esigenze dell'iniziativa civile, ma il percorso verso l'approvazione non sarà ugualmente facile. È quanto emerso al consiglio comunale che ha preso atto del lavoro svolto del gruppo di coordinamento che cerca di stilare il piano definitivo, ma non si intravede ancora il compromesso definitivo che consenta di archiviare la questione. Tre tribune pubbliche e una riunione del consiglio comunale hanno dimostrato che non sarà possibile armonizzare tutte le richieste avanzate dall'Iniziativa civica. Sono ben 33 critiche soprattutto con la versione originaria del Piano per l'eccessiva cementificazione, anche sui migliori terreni agricoli. Come si ricorderà il contenzioso sfociò nel 2021 in un referendum popolare che bocciò il Piano urbanistico appena passato in Consiglio municipale, facendo perdere ad Isola il grande vantaggio che aveva su altri Comuni sloveni e soprattutto su quelli della regione, ben lontani dal poter contare su un documento fondamentale per lo sviluppo delle varie attività e la collocazione nell'ambiente dei nuovi progetti. Il motivo del pesante scontro politico fu individuato nella pandemia e nell'impossibilità di avviare un ampio dialogo sui materiali preparati dagli architetti e dalla precedente amministrazione cittadina. Ora alcune delle richieste referendarie sono state pienamente approvate dal gruppo di lavoro. Nell'insediamento di Malio, ad esempio, il piano di sviluppo esistente dovrebbe rimanere in vigore. La parte strategica del piano territoriale comunale sarà integrata con un'indicazione dell'impatto dei cambiamenti climatici sulla sicurezza contro le inondazioni. Il piano territoriale comunale non consentirà il campeggio sui terreni agricoli del Belvedere. In città non sarà consentita la trasformazione delle stanze al piano terra in appartamenti. Conterrà la richiesta per la realizzazione di un garage sotterraneo. Sarà prevista, inoltre, la realizzazione di un collegamento viario diretto dall'area dell'ex cantiere navale alla rotatoria del distributore di benzina. Allo stesso tempo progetterà un turismo termale e un parco nella zona dell'ex conservificio, dove sono state individuate già molto tempo fa sorgenti di acqua termale. La più delicata è stata la richiesta di ritirare tutti i progetti di espansione dei terreni edificabili su terreni agricoli. Per evitare cause legali, il co-



ISOLA: La zona della Droga contesa

mune ha concordato di non interrompere le procedure già avviate dagli investitori in simili aree. Per ora si dovrebbero definire solo i criteri per la protezione delle aziende agricole, mentre in seguito si dovranno tutelare le singole aziende agricole con modifiche al piano territoriale comunale. Altrimenti la procedura si prolungherebbe per diversi anni, mentre il documento dovrà essere approvato quest'anno come previsto dalla legge. In tre tribune pubbliche, promosse dal comune, si è discusso se sui sei ettari di terreno dell'ex Droga, che è la più grande area non edificata proprio alle porte della città, si debba sviluppare l'agricoltura o l'industria. Inoltre non c'è stato un accordo chiaro su cosa fare delle aree degradate del cantiere navale e delle ex fabbriche Argo e Mala oprema. I consiglieri comunali sono in gran parte d'accordo con l'avvertimento che non è possibile sviluppare ovunque le attività sociali e la cultura, ma è anche necessario trovare uno spazio per le attività economiche e gli alloggi, altrimenti il comune decade ancora di più. Hanno inoltre concordato che il comune avrà innanzitutto bisogno di una strategia di sviluppo globale, ma questa non potrà essere prodotta prima della scadenza del piano territoriale comunale. Diversi partecipanti alle consultazioni pubbliche si sono opposti a limitare le future consultazioni alle 33 richieste dell'Iniziativa civica, poiché i cittadini hanno votato contro l'attuazione del piano territoriale comunale in un referendum all'inizio del 2022 anche per altri motivi. Nel consiglio comunale si è sentito dire che il comune è ostaggio delle iniziative civili, cosa su cui il sindaco Milan Bogatič è in gran parte d'accordo. Tuttavia a suo avviso è necessario tenere aperto il dialogo e il coordinamento in corso se si vuole adottare il piano territoriale comunale entro i termini previsti. Come ha detto, i rappresentanti del comune si sono incontrati anche con i rappresentanti dell'iniziativa civica e, insieme agli avvocati, hanno spiegato loro le conseguenze dell'insistenza su determinate richieste. Alla domanda sulla possibilità di una nuova iniziativa referendaria, Bogatič ha risposto che i cittadini devono essere consapevoli della necessità di adottare un piano territoriale comunale, perché le norme in vigore, alcune delle quali vecchie di 35 anni, ne limitano lo sviluppo.

sono opposti a limitare le future consultazioni alle 33 richieste dell'Iniziativa civica, poiché i cittadini hanno votato contro l'attuazione del piano territoriale comunale in un referendum all'inizio del 2022 anche per altri motivi. Nel consiglio comunale si è sentito dire che il comune è ostaggio delle iniziative civili, cosa su cui il sindaco Milan Bogatič è in gran parte d'accordo. Tuttavia a suo avviso è necessario tenere aperto il dialogo e il coordinamento in corso se si vuole adottare il piano territoriale comunale entro i termini previsti. Come ha detto, i rappresentanti del comune si sono incontrati anche con i rappresentanti dell'iniziativa civica e, insieme agli avvocati, hanno spiegato loro le conseguenze dell'insistenza su determinate richieste. Alla domanda sulla possibilità di una nuova iniziativa referendaria, Bogatič ha risposto che i cittadini devono essere consapevoli della necessità di adottare un piano territoriale comunale, perché le norme in vigore, alcune delle quali vecchie di 35 anni, ne limitano lo sviluppo.

GIANNI KATONAR

ESPERIENZE A CINQUE STELLE A ISOLA

Si parte dal Palazzo del Podestà, al via i lavori di restauro statico

Sono decollati a Isola i lavori di restauro del Palazzo del Podestà, uno dei monumenti culturali più importanti della città. Si partirà dal consolidamento statico della prestigiosa struttura. I lavori edili dureranno dieci mesi e il loro valore ammonterà a poco più di 570.000 euro. Attraverso una gara pubblica è stata selezionata come ditta appaltatrice la Geoit. In autunno il Comune di Isola ha firmato un contratto con il Ministero dell'Economia, del Turismo e dello Sport sullo stanziamento dei fondi per l'attuazione del meccanismo per la ripresa e la resilienza. Da ricordare che con il sostegno dell'Istituto pubblico per la promozione dell'imprenditorialità e dei progetti di sviluppo del Comune di Isola - JZP Izola, ha ottenuto i fondi europei dal Piano di ripresa e resilienza. Il Ministero dell'Economia li ha resi disponibili sotto forma di bando di gara per il cofinanziamento di investimenti in infrastrutture turistiche pubbliche e condivise e attrattive naturali nelle destinazioni turistiche (Misura C3: Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, componente K4: Sviluppo sostenibile del turismo sloveno, compreso il patrimonio culturale e gli investimenti IC: Sviluppo sostenibile delle infrastrutture turistiche pubbliche e condivise e delle attrattive naturali nelle destinazioni turistiche).

Il valore totale dell'intera prima fase della ristrutturazione, tasse incluse, ammonta a poco meno di 611.000 euro, di cui il Ministero metterà a disposizione poco meno di 350.000 euro. Il Palazzo del Podestà in Via Verdi è datato 1253 e fu sede del governo cittadino e da decenni attende la sua trasformazione in struttura protocollare. Nel 2022 è stato adottato un piano di gestione, definiti i contenuti e contestualmente è stata ottenuta la licenza edilizia per la ristrutturazione dell'edificio. Nella prima fase si tratta della riabilitazione statica dell'edificio in modo tale che al piano terra e al piano superiore possano svolgersi eventi e feste speciali. Verrà allestita una presentazione digitale delle peculiarità della produzione dei vini istriani, dell'olio d'oliva e degli altri prodotti tipici dell'Istria slovena. In collaborazione con l'Associazione turistica di Isola, il gioco interattivo della caccia al tesoro verrà arricchito con inserti tratti dalla vita del podestà nella Repubblica di Vene-

zia. In questo modo al visitatore si sveleranno i segreti della vita del Podestà di Isola (ad esempio la ricerca di una stanza segreta dalla quale poteva vedere l'interno della chiesa). Il Palazzo consentirà inoltre la creazione di nuovi e migliori prodotti turistici strutturati in cinque nuovi prodotti turistici che andranno ad arricchire l'offerta nelle immediate vicinanze del Palazzo del Podestà. Comprenderanno menù tipici nelle trattorie cittadine con l'accento sulle specialità venete. Le enoteche che parteciperanno al progetto offriranno degustazioni di vini e olio d'oliva locali. L'Associazione Turistica provvederà al noleggio di bici e monopattini elettrici, nonché di altre attrezzature per sport nautici. Sarà perfezionato l'evento "Molto dei sapori" dove l'eccellente

offerta gastronomica di Isola e dei suoi dintorni sarà collegata anche con varie mostre di artisti locali e con degustazioni guidate di vino e olio d'oliva istriani. In caso di maltempo, il Molo dei sapori può svolgersi all'interno del palazzo, come le altre feste autunnali, invernali o primaverili. Sarà organizzata una presentazione guidata delle buone prassi e una presentazione della produzione dei prodotti tipici regionali. Tutti i prodotti turistici aggiuntivi completeranno l'offerta stagionale e fuori stagione di Isola e verranno implementati almeno quattro

mesi all'anno. Entro un anno dal completamento del progetto, saranno sottoposti alla valutazione per includerli nel catalogo internazionale delle esperienze a cinque stelle. Il Comune di Isola cercherà di ottenere fondi aggiuntivi per la ristrutturazione completa del palazzo, che secondo i piani è stimata almeno a un milione e mezzo di euro. Con un ulteriore sostegno finanziario, il Palazzo del Podestà diventerà un moderno centro culturale e turistico che offrirà ai visitatori uno sguardo unico sulla ricca storia e tradizione di Isola. In questo modo il Comune vuole sottolineare il suo impegno per la conservazione del patrimonio storico e culturale e allo stesso tempo garantire che Isola rimanga una destinazione attraente con un maggiore valore aggiunto per i visitatori.

GIANNI KATONAR



ISOLA: Palazzo del Podestà

IL CORO HALIAETUM A GORIZIA

Partecipazione alla rassegna corale "Primorska poje"

Agli inizi del mese il Coro misto Haliaetum della Comunità degli Italiani »Pasquale Besenghi degli Ughi« ha partecipato come tradizione alla rassegna »Primorska poje- Il Litorale canta«. Il complesso isolano è stato incluso nella serata ospitata al Centro culturale »Lojze Bratuž« di Gorizia. Era questa la settima tappa dell'edizione 2024. Assieme ai coristi isolani sono saliti sul palco il Gruppo vocale Razor di Tolmino, il Coro maschile Srečko Kumar di Kojsko, il Gruppo vocale Briške Trcinke di Bukovje, il Coro maschile Pobje di Črni vrh nad Idrijo. Il Coro misto »Haliaetum« è stato diretto dalla Maestra Karina Oganjan e ha interpretato per il numeroso pubblico, attento e competente presente in sala tre brani: "Improviso" di Bepi De Marzi, il canto in lingua inglese "An Irish Blessing" di James E. Moore e il brano popolare nell'elaborazione di Aldo Kumar "Moja mati čuha kafe". A conclusione della serata tutti i cori riuniti sono tornati sul palco per intonare la canzone



GORIZIA: Il coro Haliaetum

"Dajte, dajte" nell'elaborazione sempre di Aldo Kumar, sotto la direzione del maestro Alessandro Sluga, canto che ha estusiasmato la platea, scatenando un lungo applauso. Come ci ha riferito la presidente del Coro Haliaetum, Alessandra Božič, i nostri coristi hanno subito rivolto lo sguardo agli impegni dell'immediato futuro. Il primo aprile il Coro tornerà ad accompagnare la Santa messa di Pasquetta, nella pittoresca cornice della chiesa parrocchiale di San Mauro. I suoi brani sacri impreziosiranno la funzione religiosa, facendo risuonare dalla cantoria a pochi metri dagli splendori affreschi del soffitto, che

si rifanno alla leggenda di San Mauro, le possenti voci dei coristi. La messa è tradizionalmente visitata da molti connazionali e da esuli isolani. Il 6 aprile il coro Haliaetum sarà ospite della Comunità degli Italiani di Torre e il 20 aprile promuoverà a Isola un altro appuntamento tradizionale, il Concerto di primavera.

BRISCOLA E TRESETTE

Appuntamento tradizionale dedicato al Torneo di carte a Palazzo Manzioli

La tradizione delle carte è un richiamo irresistibile per le genti istriane. Quando al torneo di briscola si abbina anche quello di tresette, come avvenuto in marzo a Palazzo Manzioli, le iscrizioni sono riservate ad esperti dei due giochi più famosi della nostra penisola, solo apparentemente semplici o legati alla fortuna.

Se è vero come recita l'adagio riportato sull'asso di denari »Non val saper a chi ha fortuna contro« è altrettanto chiaro che senza una chiara strategia di gioco, una memoria ferrea per ricordare le carte già giocate e quindi immaginare quelle ancora in circolazione, il successo non

può arridere nemmeno alla coppia più fortunata.

Al torneo promosso dalla Comunità degli Italiani »Pasquale Besenghi degli Ughi« hanno aderito 21, tre delle quali femminili che hanno aderito all'invito in rappresentanza delle Comunità degli Italiani di Capodistria, Umago, Bertocchi, Pirano, Visinada, Grisignana, Parenzo e delle due Ci solane.

A porgere loro il benvenuto sono stati il presidente del sodalizio ospitante, Robi Štule e il capo-briscola, Gianni Koradin, ormai figura centrale di simili manifestazioni per le sue capacità di stilare il calendario degli incontri



PALAZZO MANZIOLI: Una fase del torneo di briscola

scontri e di indirizzare i giocatori iscritti, partendo dall'esposizione delle regole, che per quanto note, possono rappresentare alcune particolarità da una località all'altra. A nome della CAN Comunale era presente all'inizio del torneo il suo vicepresidente, Felice Žiža. Nonostante i molti tavoli allestiti, che hanno occupato tutta la sala nobile, il torneo si è protratto sino a sera inoltrata.

Al termine ha laureato campioni la coppia Peter Cek e Milan Zajc di Isola davanti ai concittadini Aleš Kodrič e Aldo Pulin. Terza piazza per i capodistriani Boštjan Kodrič e Bogdan Godnič, che hanno preceduto Bruno Bose e Elio Juriševič di Umago. Ai migliori sono andati i tradizionali premi consistenti in prosciutti, formaggi e vino.

VISITA DEL TUTORE CIVICO

Visita alle istituzioni e incontri con i cittadini

Anche Isola ha il suo angolo del Tutore civico. Si tratta di un supporto, esposto in municipio, dove trovano posto formulari, informazioni e pubblicazioni sul lavoro dell'ombudsman anche in italiano. A consegnarlo al sindaco, Milan Bogatič, è stato il Tutore civico Peter Svetina, giunto in città assieme ai suoi collaboratori. Come consolidata prassi ha fatto visita alle istituzioni (Ospedale generale e Casa del pensionato) e incontrato 17 cittadini di Isola e dintorni, raccogliendo le loro lamentele. Le rimostranze erano legate principalmente alla lunghezza dei procedimenti giudiziari o al presunto immobilismo degli uffici comunali, che in alcuni casi rispondono con grande ritardo



ISOLA: Peter Svetina e Milan Bogatič

alle domande dei cittadini.

Nel primo caso i diretti interessati sono stati indirizzati a rivolgersi al ministero competente, nel secondo, invece, l'Amministrazione comunale ha ammesso la propria responsabilità, assicurando che farà fronte quanto prima a tutti gli obblighi.

Nessun connazionale si è rivolto a Svetina, che ha assicurato in ogni caso il massimo interesse del suo ufficio per la tutela dei diritti minoritari. Espressa preoccupazione per le condizioni in cui versa la Casa del pensionato, che non riesce più a garantire l'assistenza necessaria agli anziani che le sono affidati. Il Comune forzerà i tempi per la costruzione di una nuova struttura.

nato, che non riesce più a garantire l'assistenza necessaria agli anziani che le sono affidati. Il Comune forzerà i tempi per la costruzione di una nuova struttura.

In memoriam

È venuto a mancare all'amore e all'affetto dei propri famigliari, il nostro connazionale ALDO POROPAT. Le persone amate non muoiono mai. Era sempre molto contento nel ricevere i nostri auguri per le festività.

Quest'anno, però, non sarà così. Ci mancherà.

Lo ricorderemo sempre e rimarrà per sempre nei nostri ricordi.

A tutti i famigliari del caro estinto inviamo le nostre più sentite condoglianze.

"NOI PER VOI"

ULTIMO SALUTO A STELIO GRBEC

Il Coro Haliaetum ricorda il corista e l'amico

Noi coriste e coristi dell' Haliaetum abbiamo avuto la fortuna e il privilegio di conoscere Stelio che da anni ha fatto parte del nostro coro.

Pur non essendo nostro connazionale, si era ugualmente incluso nella nostra attività culturale dando una significativa inpronta al nostro coro.

Quando dialogava nel nostro dialetto istroveneto sapeva divertire tutti noi che li stavamo attorno.

Stelio era un grande amico, un bravo corista e solista.

La sua voce, di notevole estensione musicale, dava al coro sicurezza nell'interpretazione dei brani.

A detta degli esperti era uno dei più bravi bassi in Slovenia. Faceva volentieri il solista e godeva nel farlo, lo aveva nell'anima.



PALAZZO MANZIOLI: Stelio Grbec

Si aveva l'impressione però, che non fosse sempre pronto a mettersi in mostra, a farsi applaudire. Stelio adesso ci manca tanto, ci manca il suo repertorio di brani di ogni tipo, sia italiani che sloveni, ci manca alle prove con le sue belle "battute", nelle nostre uscite, ovunque andiamo sentiamo la sua mancanza.

Quello che ci resta di lui sono le innumerevoli foto ricordo dell'Haliaetum, le quali, ci aiuteranno spesso a ricordarlo.

Con grande tristezza il coro Haliaetum della Comunità Italiana Pasquale Besenghi degli Ughi di Isola lo ringrazia per la sua lunga e preziosa presenza tra noi.

Caro amico Stelio, riposa in pace.

RIUNITO IL CONSIGLIO PER LA SICUREZZA

Preparativi alla stagione turistica alle porte

Isola rimane una destinazione turistica sicura. Lo ha constatato il Consiglio locale per la sicurezza. Riunitosi su iniziativa del sindaco Milan Bogatič, l'organismo ha messo a confronto tutte le istituzioni preposte, in vario modo, alla tranquillità della cittadinanza e dei numerosi villeggianti che giungono a Isola per periodo di vacanza più o meno lunghi. Le prenotazioni in corso fanno presagire che anche l'estate 2024 farà registrare ottimi risultati, almeno al livello dello scorso anno con quasi 555.000 pernottamenti, con un incremento del 6 percento rispetto al 2023.

Hanno prevalso i turisti stranieri, soprattutto tedeschi ed austriaci. L'aumento dei residenti temporanei in città

e dintorni comporta alcuni pericoli per la sicurezza. La polizia isolana ha rilevato nel 2023 un aumento della criminalità pari all'8,3 percento rappresentato soprattutto da furti e furti aggravati. Da potenziare la sicurezza sulle strade dove gli incidenti sono ancora troppo numerosi. Si moltiplicano i casi di indisciplina nei parcheggi, dovuti sempre alla mancanza di posti auto a ridosso del centro storico.

Frequenti i casi di vandalismo, nonostante i provvedimenti delle guardie municipali. Per i prossimi mesi saranno intensificati gli sforzi per assicurare un'estate tranquilla e spensierata agli isolani e ai loro ospiti di tutto il mondo.

ABBINAMENTO VINCENTE DI CINEMA E TEATRO

Kamikaze. Assocerò sempre la tua faccia alle cose che esplodono

Dopo il successo della première a Fiume, il Teatro Nazionale Croato "Ivan de Zajc" ha presentato al teatro di Capodistria lo spettacolo "Kamikaze. Assocerò sempre la tua faccia alle cose che esplodono", una co-produzione in tre lingue – italiano, inglese e croato – con il "Teatro Biondo" di Palermo. Sotto la regia di Marco Lorenzi, il progetto di Emanuele Aldrovandi ha invitato artisti di entrambe le nazionalità, croata e italiana, con alle spalle differenti esperienze teatrali, a superare barriere linguistiche e culturali e a lavorare insieme sulla narrazione delle sfide e contraddizioni della società contemporanea, regalando al pubblico una performance avvincente, esplosiva e provocatoria, merito della sceneggiatura e dell'innovativa commistione



CAPODISTRIA: Tre protagonisti di Kamikaze

tra teatro e cinema. Presenti tra il pubblico il Console Generale d'Italia a Capodistria, Giovanni Coviello, il deputato al seggio specifico della Comunità Nazionale Italiana alla Camera di Stato slovena, Felice Žiža, e il Presidente della Comunità "Santorio Santorio" e vicesindaco di Capodistria, Mario Steffè. La trama di "Kamikaze" segue la vicenda di una giovane regista di seconda generazione, cresciuta in Europa, che non vuole piegarsi agli interessi economici e politici che governano il mercato, e che lotta per realizzare il suo nuovo prodotto cinematografico, intitolato "Assocerò sempre la tua faccia alle cose che esplodono": un film in quattro quadri, con una protagonista diversa in ogni episodio, ognuno dei quali affronta temi delicati e attuali quali la libertà, le gerarchie di potere, le difficoltà di integrazione, il razzismo, il terrorismo, la strumentalizzazione politica delle "storie specifiche", lo scontro tra Oriente e Occidente, la manipolazione dei media, l'arte e le logiche di mercato. Agli spettatori l'arduo "compito" di ricucire le fila e coglie-

re il legame che unisce i molteplici elementi narrativi, che si intrecciano in "Kamikaze" attorno alla trama principale come tessere di un unico puzzle. Mentre assiste alle scene di dialogo e scontro tra la regista e i potenziali produttori, il pubblico vede infatti svilupparsi in parallelo il copione del film: in "Quadro primo: Bataclan" una ragazza si presenta in commissariato per denunciare l'attentato che si verificherà realmente allo Stade de France di Parigi, di cui è complice anche il fratello a cui è stato fatto in Siria "il lavaggio del cervello", ma non viene presa sul serio e viene anzi derisa e invitata a ragionare secondo la "legge del mercato"; nel "Quadro secondo: Piatto speciale" tre parlamentari, che si definiscono "moderati", si riuniscono a cena, a seguito



CAPODISTRIA: Una scena di Kamikaze

delle elezioni europee, per dibattere, con superficialità e in modo grottesco, del "problema dei migranti", di populismo e razzismo, coronando il loro momento conviviale cibandosi avidamente del corpo di una donna posto all'interno di una teca, come nei migliori capolavori del cinema surreale; in "Quadro terzo: Backstage di una decapitazione" un gruppo di jihadisti ingaggia un videomaker formatosi a Londra per filmare in modo più professionale una scena di decapitazione di un cittadino americano nel deserto, pretesto per parlare di gerarchie e marketing del terrore; nell'ultimo episodio, "Quadro quarto: Le cose che esplodono", il litigio di una coppia mista in metropolitana, a seguito di una battuta infelice del padre di lui sulle origini musulmane di lei, offre l'opportunità di indagare gli effetti di stereotipi e categorizzazioni, la complessità del linguaggio, e vivere assieme alla ragazza quella rabbia pronta a esplodere. Sono gli interpreti stessi (Elena Brumini, Vittorio Camarota, Aurora Cimino, Aleksandar Cvjetković, Eletta Del Castillo, Sere-

na Ferraiuolo, Stefano Maria Iagulli, Mario Jovev, Mirko Soldano, Andrea Slama) ad assumere il ruolo di operatori, alternandosi di volta in volta sul palco e destreggiandosi tra i due diversi piani che si compiono in contemporanea sulla scena: la recitazione e la ripresa e montaggio live. Uno spettacolo frammentato, "Kamikaze", nella trama e nei differenti livelli di rappresentazione, come frammentato è volutamente il film che la protagonista vuole far produrre, riflesso della complessa società contemporanea: capitalista, multiculturale, post-coloniale. Nella parte finale dello spettacolo, tutti insieme sul palco, gli attori, a turno, hanno ripercorso le tappe principali della storia dell'Islam, dalla sua nascita e diffusione, ai primi scontri con i cristiani e le crociate, fino agli eventi più recenti che hanno contribuito a tracciare il quadro geopolitico attuale e i rapporti tra i due mondi, Oriente e Occidente. Un invito rivolto agli spettato-

ri ad avvicinarsi alla Storia e al presente con sguardo critico, a riflettere sui rapporti causa-effetto e sulle dinamiche di potere, a ricercare delle alternative possibili alla realtà in cui viviamo, che può arrivare, tiranna, persino a chiederci di "svendere" ciò in cui crediamo, i nostri valori e le nostre aspirazioni. Lo ha compreso la regista del film, a cui viene proposto insistentemente di scendere a compromessi e offrire in pasto alle leggi del mercato il suo racconto autobiografico: solo così il suo film, in una versione romanzata, "sarà una bomba" e incontrerà il gradimento dei produttori e del pubblico. Dopo il successo delle due prime rappresentazioni, che sancisce l'intesa professionale già sperimentata tra Lorenzi e Aldrovandi in "Enrico IV", "Kamikaze" andrà in scena in replica nuovamente a Fiume, per poi "esplodere" nei teatri di Buie, Pola e Palermo.

ELENA RICARDI DI NETRO



Mandracchio isolano (foto G. Katonar)